

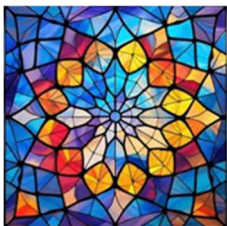
Parola e vita

03 maggio 2026

5^a domenica di Pasqua

**"CHI AMA ME,
SARÀ AMATO DAL PADRE MIO"**

Gv 14,21-24



È abbastanza straordinaria la nostra capacità di cogliere il margine anziché il centro di un discorso. Soprattutto quando è Dio a parlarci. Davanti alle meravigliose promesse di Gesù: «Chi ama me sarà amato dal padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui» la reazione di Giuda — non l'Iscriota — rivela un'imbarazzante difficoltà a fermare l'attenzione sui temi più cruciali, privilegiando quelli più leggeri, che ci autorizzano a un certo disimpegno: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?».

Il Signore, tuttavia, non si lascia distrarre da una domanda che sposta l'accento sul problema della manifestazione di Dio, anziché restare gioiosamente ancorato a quello dell'esperienza d'amore che il discepolo è chiamato ad abbracciare: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui».

Siamo tutti molto più colpiti dalla manifestazione di Dio — soprattutto quando si compie tra lampi emotivi e appagamenti sensibili — piuttosto che dal suo dono d'amore per noi — essenzialmente ordinario, silenzioso e debole. Per questo preferiamo tenere fisso lo sguardo sui momenti di gratificazione che accadono, anziché assaporare il cibo della compassione. Oppure ci leghiamo alle persone e alle situazioni che ci indicano il volto del Signore, piuttosto che osare l'avventura di un rapporto personale con lui, nel quale la nostra povertà è chiamata a diventare il principale luogo di incontro e di scambio. Fatichiamo a credere che il nostro bisogno d'amore è ormai invitato a risolversi nel cuore squarciato di Cristo.

Il tempo di Pasqua però è temerario e ostinato, non si stanca di annunciarci che la nostra vita diventa feconda solo nella misura in cui impariamo a voler bene a Gesù, restando uniti alla sua parola. Lasciando che la linfa del suo bene spenga ogni agitazione e dissipazione del cuore.



MEDITAZIONI MARIANE
per il mese di maggio
Miti e umili di cuore

(di Madre Teresa di Calcutta)

La grandezza della Vergine Maria, come la nostra, sta nell'umiltà. Essa ci è assolutamente necessaria. Anche se la gente ci vuole bene e apprezza il nostro lavoro, dobbiamo sempre tenere l'umiltà, poiché la nostra opera non è nostra ma di Dio.

L'esempio della Madonna renda i nostri cuori miti e umili, come quelli del Figlio suo. Perché il cuore di Gesù si è formato in lei. Impariamo ad essere umili, accettiamo gioiosamente l'umiltà. Siamo stati creati per grandi cose, perché abbassarci a cose che possono macchiare la bellezza del nostro cuore? È molto facile essere orgogliosi, duri, egoisti; sì, è tanto facile, ma noi siamo stati creati per cose molto più grandi.

Quanto possiamo imparare da Maria! Era così umile perché tutta di Dio. Erta piena di grazia. Domandate alla Vergine di dire a Gesù, come a Cana: "Non hanno più vino; hanno bisogno del vino dell'umiltà e della dolcezza, della bontà e della riconciliazione". Lei risponderà certamente con la risposta di quel giorno: "Fate quello che vi dirà".

Maria ci mostra l'umiltà. Anche se piena di grazia, rimane la serva del Signore. Ferma ai piedi della croce, aspetta la misericordia di Dio. Come lei rimaniamo presso i moribondi, i poveri, i rifiutati, secondo i doni che abbiamo ricevuto. E senza vergogna e senza lentezza compiamo anche i lavori più umili.

Maria ci insegna la benevolenza. "non hanno più vino", dice a Gesù. Siamo come lei attenti ai bisogni dei poveri, siano essi poveri spirituali o materiali. E condividiamo generosamente i doni e l'amore di cui siamo stati colmati.

"Allora Maria disse: "Sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (Lc 1,38)



MEMORIE MARIANE

Madre del Buon Consiglio

26 aprile

Mater Boni Consilii è uno dei titoli con cui viene invocata Maria, madre di Gesù. Invocazione di origine antica, divenne particolarmente popolare dopo il ritrovamento di un'immagine della Vergine con il bambino Gesù nel santuario di Genazzano. La devozione fu propagata dai frati agostiniani che officiavano la chiesa.

Le ragioni per cui a Maria si addice il titolo di "Madre del Buon Consiglio" sono esposte nel decreto *Ex quo Beatissima Vergine* del 22 aprile 1903 mediante il quale papa Leone XIII fece aggiungere l'invocazione "*Mater Boni Consilii, ora pro nobis*" alle litanie lauretane: "Dall'istante in cui la Beata Vergine Maria accettò l'eterno disegno di Dio e il mistero del Verbo Incarnato meritò di essere chiamata anche Madre del Buon Consiglio. Inoltre, ammaestrata dalla viva voce della Sapienza divina, quelle parole di Vita ricevute dal Figlio e conservate nel cuore, le riversava generosamente sul prossimo."

Maria è colei che mostra il cammino e illumina le menti di pie donne, discepoli e apostoli di Gesù. Nel decreto si fa pure riferimento all'episodio delle nozze di Cana, durante le quali Maria pronuncia alcune tra le poche parole attribuitele dai Vangeli: "Fate quello che vi dirà", il più eccellente e vantaggioso dei consigli.

Dalla croce, infine, Gesù si rivolge a Giovanni, il discepolo amato, dicendo "Ecco, tua Madre", invitando tutti i cristiani a seguire come figli la strada indicata da Maria, egregia consigliera.

A opera dei frati agostiniani, l'immagine e il culto della Madre del Buon Consiglio si diffusero in tutta Europa. Fu davanti a un'immagine della Madre del Buon Consiglio conservata nella chiesa del collegio Imperiale dei gesuiti di Madrid che, il 15 agosto 1583, Luigi Gonzaga maturò la decisione di entrare nella Compagnia di Gesù.

La Madonna del Buon Consiglio è la Patrona d'Albania e degli albanesi, venerata nel Santuario di Scutari, meta di pellegrinaggio e simbolo di identità per la comunità albanese.

Proposte per la settimana

- **Martedì 5 maggio - ore 15.00 - Oratorio di Morosolo** - Proseguono gli incontri dei **gruppi di ascolto della Parola sul tema della pace.**
- **Martedì 5 maggio - ore 20.45 - Recita del S. Rosario nei seguenti "cortili":**
 - **Barasso:** Presso Asilo - V. Don Parietti
 - **Casciago:** Presso Fam. Raschetti - V. Piave, 6
 - **Luvinate:** Presso Fam. Marzoli - V. Castello, 18
 - **Morosolo:** Presso Fam. Croci F. - V. L'Immacolata, 3
- **Mercoledì 6 maggio - Oratorio di Casciago - ore 21.00 - Presentazione dell'oratorio feriale 2026 e possibilità di iscrizione** per chi ha compilato il modulo di pre-iscrizione.
- **Giovedì 7 maggio - Oratorio di Casciago - ore 21.00 - Sessione congiunta del Consiglio pastorale e del Consiglio affari economici della comunità pastorale** per approvazione del bilancio 2025.
- **Venerdì 8 maggio - Chiesa di Casciago - ore 21.00 - Preghiera per le vocazioni presbiterali, in particolare per don Andrea Angelini** e i suoi compagni che saranno ordinati il prossimo 13/6 in Duomo a Milano **e recita del S. Rosario.**
- **Domenica 10 maggio - S. Messa ore 11.00 a Casciago - Celebrazione della S. Messa di Prima Comunione per 34 ragazzi della nostra comunità.** Li accompagniamo con la nostra preghiera.

Contatti

- **Segreteria della Comunità Pastorale:**
0332822855 - segreteria@comunitasanteusebio.com
Info per richiesta utilizzo sale oratoriane: Elena - 3758297599 - Lun-Ven ore 09-15
- **Don Emilio:** 0332822855-3516909777 - donemilio@comunitasanteusebio.com
- **Don Giovanni:** 03321761589 - 3774176665 - **Don Luca:** 3394020783
- **Caritas:** 375 8558338, il mercoledì nell'orario 9-11 e 17-19